

**In viaggio sulla vecchia rete ferroviaria**

Linee in esercizio Linee Fs non in esercizio Linee in concessione non in esercizio



**1 Genova Vesima - Finale Ligure**  
47 km Percorso ciclopedonale realizzato sulla ex-ferrovia tra Arenzano e Cogoletto



**2 Chiesaccia - Santo Stefano Magra**  
13 km Ex-casello



**3 Castellanza-Valmorea-Mendrisio**  
51 km Ponte ferroviario abbandonato sul fiume Olona



**4 Bra-Ceva**  
50 km Interno di una galleria tra le stazioni di Castellino T. e Ceva

LINEE ABBANDONATE FS 2.550 km  
LINEE ABBANDONATE IN CONCESSIONE 3.150 km  
LINEE IN ESERCIZIO 16.000 km

# “In bici sui binari” così rinasceranno le vecchie ferrovie

*L'appello: trasformatele in piste ciclabili*

**MARINA CAVALLIERI**

ROMA— Sono migliaia di chilometri, attraversano ordinatamente campagne e vallate, s'inerpicano con discrezione sulle montagne, si affacciano appena visibili sulle coste. Sono vecchie ferrovie, formano una rete di binari dismessi, sono il paesaggio ferroviario abbandonato, rimasto in balia della natura che lentamente se ne riappropria.

Un convegno nella sede della "Società geografica italiana", "Ferrovie e paesaggio", ricorda domani l'Italia dei treni, quando non esisteva l'Alta velocità e viaggiare era un rito forse lento, un po' scomodo, ma che aveva le sue emozioni e la sua mitologia. Soprattutto permetteva, prima dei display di cellulari e computer, prima delle gallerie infinite e dei finestrini sbarrati, di godere di paesaggi suggestivi, di vagare distrattamente con lo sguardo così che lo spostamento non fosse solo un vuoto tra una destinazione e l'altra, un tempo morto. Il convegno, organizzato da Italia Nostra, Società Geografica italiana, Associazione Greenways, è il primo appuntamento della "Giornata delle ferrovie dimenticate" che verrà celebrata il primo marzo.

«Riteniamo che il patrimonio ferroviario storico, il suo capitale fisso e mobile, che è stato parte della nostra vicenda moderna di nazione, che è stato frutto di ingegneria innovativa, che ancora

mobili. «Ora occorre ripresentare il ddl nella sede parlamentare».

Al centro del convegno di domani anche una riflessione sui "paesaggi sensibili". «Forse abbiamo ancora tutti presente certe scene che sono entrate nell'immaginario collettivo della ferrovia: i

saluti dal finestrino, il carico delle valigie, gli scappellotti di "Amici miei", Don Camillo che dal finestrino riassapora gli odori della pianura del Po», dice Marcarini. «Ma pochi oggi sembrano realmente interessati al paesaggio che scorre accanto. A volte chi fissa il finestrino, fissa

il vuoto. Occorrerebbe lanciare una campagna per una nuova educazione al paesaggio. Un ruolo che la nostra rete ferroviaria minore potrebbe svolgere. Anche una linea abbandonata potrebbe diventare un museo del paesaggio all'aria aperta».

**Un convegno e una giornata dedicata alla rete che attraversa l'Italia: un patrimonio da recuperare e valorizzare**

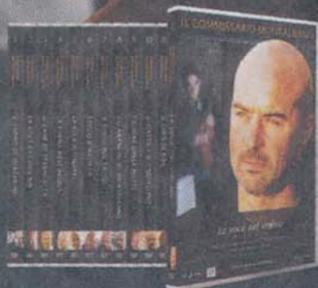
segna molte parti del nostro territorio, non debba essere abbandonato», spiega Albano Marcarini, presidente di Co. Mo. Do., Confederazione per la mobilità dolce. «Forse non avrà il credito e l'altezza culturale di un grande dipinto, di una celebre chiesa, ma è certamente qualcosa che è entrato fortemente nella vita di tutti noi. Pensiamo che il 'paesaggio ferroviario italiano' debba essere recuperato e valorizzato in qualità di bene culturale».

Quello delle ferrovie dismesse è un patrimonio che attraversa l'Italia, collega città, paesi, borghi, è fatto anche di ponti, viadotti, gallerie, stazioni e caselli, architetture del secolo appena passato collocate in posizioni strategiche, che lentamente si sgretolano. Con il progetto di legge 1140, Co.Mo.Do, grazie alla senatrice verde Anna Donati, aveva presentato nella scorsa legislatura, una proposta per il «riuso delle linee ferroviarie definitivamente abbandonate sotto forma di piste ciclo-pedonali, la loro concessione agli Enti pubblici, l'idea di uno schema di rete di mobilità dolce, fondata proprio sull'impiego di questo patrimonio che, ricordiamo, si aggira oggi intorno ai 5600 km in tutta Italia», dice Marcarini. Un progetto che non è un'operazione nostalgica ma un modo per costruire una rete di percorsi "verdi" alternativi alla rete stradale diventata dominio delle auto-

LUCA ZINGARETTI in  
IL COMMISSARIO MONTALBANO  
LA VOCE DEL VIOLINO.

UNA CHIAVE PREZIOSA  
PER RISOLVERE IL CASO.

La polizia si avvia a 11 DVD. C'è un DVD in più. L'ultima avventura, nel rispetto del il L. 148/2007, entrambi i formati (DVD e Blu-ray) sono disponibili in abbinamento.



Visita il sito <http://ed.espresso.repubblica.it/montalbano>

14 DVD CON I PRIMI EPISODI DELL'INVESTIGATORE NATO DALLA PENNA DI ANDREA CAMILLERI.

Montalbano è alle prese con l'omicidio dell'affascinante moglie di un facoltoso medico. Una trama fitta di mistero e passione, tra prove contraddittorie e mille sospetti. Il ritrovamento di un prezioso e antico violino darà una svolta decisiva alle indagini. "Il Commissario Montalbano". Inchieste d'autore.

"LA VOCE DEL VIOLINO". REGIA DI ALBERTO SIRONI, TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI ANDREA CAMILLERI, EDITO DA SELLERIO EDITORE.

**IN EDICOLA IL 2° DVD la Repubblica L'espresso**

Se hai perso una delle precedenti uscite rivolgiti al tuo edicolante di fiducia o al servizio clienti 199.744.744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari). Il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent di euro al minuto + 6,19 cent di euro alla risposta. IVA inclusa.



**7 Spoleto-Norcia**  
51 km Galleria nei pressi della ex-stazione di Triponzo



**8 Pantano - San Cesario - Fiuggi - Frosinone**  
51 km Percorso ciclo-pedonale realizzato sul tracciato nei pressi di Acuto



**9 Potenza-Laurenzana**  
43 km Viadotto e casello abbandonato tra le ex stazioni di Pignola e Sellata nei pressi del lago di Pantano



**10 Canicattì-Riesi**  
51 km Ex-viadotto parzialmente crollato nei pressi della galleria tra Sommatino e Riesi